BENIGNISHOW Roberto legge e spiega la Divina Commedia a Firenze accanto alla statua del poeta in piazza Santa Croce. E scherza sul premier, spettatore a sorpresa

«Dante, Prodi non piace? Vedessi quello prima»

■ **di Francesco Sangermano** / Firenze

Roberto Benigni recita Dante in piazza Santa Croce a Firenze **Foto di Maurizio Degli Innocenti/Ansa**

Ci parla, con quella statua. Ci scherza col suo modo sornione, le sue espressioni buffe, la sua gestualità esagerata. Non è solo la *Divina Commedia* che rivive nelle «Lecturae Dantis» di Roberto Benigni in piazza Santa Croce a Firenze. È Dante Alighieri stesso che sembra presente in quella che fu la città che l'esiliò. «Ora se ti mandano in serie B si bloccano i binari, lui lo cacciarono dalla città e scrisse la *Commedia*» esordisce Roberto nella serata in cui declamerà il terzo canto dell'Inferno, coi suoi ignavi e «colui che fece per viltade il gran rifiuto».
Il fuori programma maturato nel tardo pomeriggio lo esalta ulteriormente. Lì, in prima fila, siede Romano Prodi arrivato da Roma «per divertirsi» dopo la settimana più lunga del suo governo, spesa tra indulto e Afghanistan, tassisti e farmacisti, ministri bizzosi o presunti dimissionari. Benigni compie l'opera da par suo. Parlando, giustappunto, con Dante. «Che fine t'ha' fatto - dice a quella statua che troneggia di fianco al palco - Qui i tuoi versi li leggeva Boccaccio e ora Benigni. Ma se pensi che ministro della Giustizia è Clemente Mastella... Chi l'ha fatto ministro? Chi? Quello lì in platea? Nooo! Quello sembra Prodi, ma non è lui. Ti sbagli: quello è Prada, non Prodi! Come? Non ti piace come presidente del Consiglio? Vedessi quello che c'era prima!». Ride, Prodi. E ridono il ministro Rutelli, il capogruppo dell'Ulivo alla Camera Franceschini, il presidente della Regione Martini, il sindaco Domenici. «Ringrazio Prodi, Rutelli, Franceschini, Domenici, Schifani, Tajani. Vi prometto che quando farete uno spettacolo verrò anche io a vedervi...» riattacca. Eppoi (poteva essere altrimenti?) ce n'è anche per Berlusconi. «No, Dante, lui non viene. C'ha da fare. È sempre lì a contare. Non gli riesce di trovare quei 25mila voti... Ma sta bene, eh! Da quando ha perso le elezioni dice che dorme come un bambino: cioè si sveglia ogni 3 ore e piange».
Davanti ai 5mila spettatori Benigni tiene la scena per due ore e più spezzando il tempo con la sua sferzante ironia prima di farsi serio nello spiegare la *Commedia*. La spiega, sì, verso per verso, che vien voglia di sperare che qualche professore abbia preso nota. E quando Virgilio introduce Dante di fronte agli ignavi («Questo misero modo tegnon l'anime triste di coloro che visser sanza 'nfamia e sanza lodo») Roberto da Vergaio aggiunge l'attualità: «Non c'è peggior cosa di vivere senza scegliere, senza avere un pensiero o un ideale. Un po' come quelli che oggi non vanno a votare». Poi la piazza si fa buia, la facciata s'illumina di viola e Benigni declama a memoria gli endecasillabi del poeta. La piazza lo saluta con un'ovazione, Prodi e Rutelli gli stringono la mano. «È stato bellissimo, è così raro che un artista interpreti un artista» dice entusiasta il premier prima di raggiungerlo per un saluto privato nel camerino. «Benigni stasera ha fatto pensare molto - aggiunge - non solo godere».
In effetti per Prodi era difficile chiedere di più da questa improvvisata fiorentina. Aveva deciso nel pomeriggio e alle 19 era sull'Eurostar con la moglie Flavia. Un'ora e mezzo più tardi l'ha accolto una Firenze calda ma ospitale, dove si è concesso una passeggiata a piedi per il centro. Le vetrine di via Tornabuoni, il lungarno, il Ponte Vecchio. Quindi gli applausi di un gruppo di extracomunitari ambulanti, un messaggio di pace per la sua terra ricevuto da una ragazza libanese, il saluto col pugno chiuso di un musicista di strada e perfino una battuta con un tassista («Non ti chiedo tanto, basta avere abbastanza per mangiare», «Vai tranquillo» gli risponde Prodi). Eppoi un susseguirsi di turisti e fiorentini che lo riconoscono e si fermano per una foto, un incoraggiamento («Bravo Romano, forza!») mentre il premier e donna Flavia dispensano saluti fino all'arrivo (applaudito anch'esso) in una piazza Santa Croce ignara e sorpresa. Poi Prodi si scrolla i riflettori di dosso e li lascia a quella strana coppia sul palco: Dante e Roberto.

Benigni, «TuttoDante», piazza Santa Croce, Firenze. Prossime serate: 5, 6, 8, 9, 11, 12, 17, 18 e 19 agosto. Informazioni e prevendita: www.boxol.it. Prezzi da 15 a 25 euro.

«Ti leggeva Boccaccio, ora Benigni... Ma se pensi che alla giustizia c'è Mastella...»

Per Prodi passeggiata per il centro Lo incoraggiano in tanti, anche un tassista

Appuntamenti

Gil e Simply Red Piazze da concerto

Rosario Giuliani Quartet & Italia Super Sax - Omaggio a Charlie Parker, stasera alle 22:15, **Roma, Villa Celimontana**. Info: 06/5897807
Ricordo di Pier Paolo Pasolini con Ascanio Celestini e Nicola Piovani, stasera alle 21:30, **Taormina**, **Teatro Antico**. Info: 0942/628730
Concerto della band **Radici nel cemento**, stasera alle 21:00, **Sassari,** Anfiteatro dei ferrovieri. Info: 349/6225016
Sangiacomo Puppets Festival, rassegna di teatro di figura coni migliori artisti italiani e internazionali, stasera alle 20:30, Teatro Sangiacomo di **Roburent (Cn)**. Info: 011/8192358
Concerto gratuito di **Gilberto Gil**, stasera alle 21:00, **Bologna**, Piazza Maggiore. Info: 043/524461151
Concerto di **Eliades Ochoa y Cuarteto Patria**, stasera alle 21:30, **Assago (Mi),** Datch Forum. Info: 02/45709915
Jovanotti in concerto stasera**, Agrigento, Valle dei Templi**. Info:095/7225340
Al **Summer Festival di Lucca**, stasera concerto dei **Simply Red**, Piazza Napoleone . Info: 0584/46477
Festival Sete Sois Sete Luas - da Lisboa a Napoli...sognando il Medioriente, viaggio tra fado e canzone napoletana con **Marco Poeta e Enzo Gragnaniello**, stasera alle 22:00, **Roma, villa Ada**. Info: 0587 476013
Nell'ambito di «La Biennale Teatro», stasera alle 21:30, in scena **La buona madre di Carlo Goldoni,** regia di Stefano Pagin, **Venezia**, Campo Santa Maria Formosa.
Info: 041 5218810

RITORNO AL FUTURO A Sesto Fiorentino nove gruppi, un coro e la banda reinterpretano alla loro maniera canzoni popolari in un cd

Bel colpo, i canti di lavoro fatti dalle rockband di Sesto

■ **di Ivan Della Mea ***

Nel paleozoico della sinistra dico della mia comunista piuttosto anzichenò il busillo era tanto atroce quanto ricorrente «i giovani, che cosa possiamo fare per avvicinarli al partito?» o all'Anpi o all'Arcicorvettocheincormista. Idem nel mesozoico e nel cenozoico e su su fino al neozoico.
Poi, una storia così, nell'olocene, vale a dire oggi.
A Sesto Fiorentino e dintorni ci sono 15 gruppi di giovani musicisti, dai 16 ai trent'anni, che ne fanno di tutti i sound: soul, salsa, rock duro und rock melodico, cover, punk, techno, funk, electronicnoiseshoegazesperimentale e anoicipiacecosì che è quella musica che fanno alcuni tra quelli lì. Se la sfangano. Se la suonano. Se la cantano.
A Sesto Fiorentino c'è un'organizzazione che si chiama *Progetto Giovani* e che ha come punto di riferimento l'Assessorato alle politiche giovanili. A Sesto Fiorentino c'è l'Istituto Ernesto de Martino: fatica, ansima, rantola ma tiene.
Progetto Giovani e Istituto Ernesto de Martino - dopo l'esperienza del 2005 sui *Canti della Resistenza*, 9 band, 3 spettacoli - riconvocano la posse locale dei giovani musicisti: cento e un tot musico più musico meno.
Bon come dicono a Viggiù: alla riunione autunno 2005 partecipano una quindicina di gruppi. Gli si dice si va nel 2006 nel centenario della C.G.L. (fondata nel 1906, diventa C.G.I.L. nel 1948 e la «I» ce la mette Giuseppe Di Vittorio: così fu, per la storia e la memoria) e si va pure nel sessantesimo anniversario della proclamazione della Repubblica Italiana. Gli si dice abbiamo un'idea che è una proposta e che ha un titolo *Articolo 1 - ieri canti sul lavoro oggi*; vi si dà un Cd con 30 canti sul lavoro vale a dire 30 canzoni che hanno come tema il lavoro; voi ascoltate e alla prossima riunione chi ci sta ci dice che ci sta e che canzoni intende riproporre non più di 2 per gruppo. Ci stanno 9 gruppi più il Coro della Scuola di Musica e la Banda Municipale di Sesto Fiorentino. Queste alcune tra le canzoni scelte: *Uguaglianza*, *Ignoranti senza scuole*, *Ingranaggi*, *A Zurigo uno mi dice*, *Contessa*, *Cara moglie*, *Partono gli emigranti*, *La canzone delle Reggiane*, *Piccolo uomo*, *Sciopero interno*, *La Santa Caterina dei pastai* eccetera: canzoni popolari, un inno classico, canzoni d'autore: Paolo Pietrangeli, Giovanna Marini, Gualtiero Bertelli, Fausto Amodei, Ivan Della Mea, Alfredo Bandelli, Caterina Bueno, il Gruppo Padano di Piadena rieccetera.
Bon come dicono anche quelli di Cantù: musici e cantori questi canti se li sono studiati e arrangiati in totale autonomia provati e riprovati e registrati e mixati. Abbiamo ascoltato il Cd di prova detto promo e bella boccia ci siamo detti e perché non farne un Cd vero per davvero? Sì che si fa il Cd vero per davvero e allora insieme si sceglie e si fa una track list perché tutte le canzoni non ci stanno nemmeno a pigiarle e si ascolta il nuovo montaggio e buona lì ci si dice e già che ci siamo perché non raccontarla la storia di questa impresa? Sì che la si racconta nel senso che devono raccontarla chi l'ha proposta e organizzata e chi ci ha lavorato e ogni gruppo deve presentarsi e dire la sua e ci vogliono le foto e i testi delle canzoni con le varianti e e e e e … e c'è il problema degli euro: libro più Cd.
Il Progetto Giovani di euro ne ha pochini. L'Istituto Ernesto de Martino fa prima: non ne ha.
Ma c'è la Legge 33 della Regione Toscana che può contribuire se si trovano altri contributi. Li troviamo e ognuno avrà il suo logo nel libro che si fa con Cd annesso: visto si stampi.
Il 2 settembre, in Piazza del Comune a Sesto Fiorentino, i gruppi dei giovani e il Coro e la Banda faranno un concerto, una cantagranda: quel giorno in piazza ci sarà anche il libro con il Cd.
Ritorno al passato, al personale e sinistrissimo paleozoico di cui ho detto e alle tante riunioni in tutte le ere alle quali ho partecipato e nelle quali quasi sempre prima o poi saltava fuori la «questione giovanile» il «che fare?» per avvicinare i giovani per «portarli da noi». Be', forse sarebbe stato meglio porsi il problema di come andare da loro tra loro per fare con loro per crescere insieme a loro. Oggi, qui a Sesto Fiorentino, possiamo dire che qualcosa s'è cominciato a fare e che ci è piaciuto farlo insieme e di molto e a tutti.
Ritorno al futuro.

** presidente Istituto De Martino*

Da «Contessa» al brano sugli emigranti in chiave soul, punk, rock... E funzionano

Abbiamo fatto qualcosa di sinistra con questi ragazzi Trovando i soldi per libro e cd

BEATLES Venduta all'asta negli studi di Abbey Road

La chitarra prestata a Paul? 495mila euro

■ Con quella chitarra prestatagli dall'amico Ian James, una Rex acustica, Paul McCartney provò i primi giri di corda e nel 1957 convinse John Lennon a unirsi ai Quarrymen, la band pre-Beatles. E ora il signor James si rallegra assai per quel prestito. Venerdì un collezionista statunitense ha infatti acquistato lo strumento per 330.000 sterline (circa 495.000 euro), il triplo della stima iniziale nell'asta di cimeli musicali tenuta negli studi musicali di Abbey Road dalla casa Cooper Owen. Per garantire l'«autenticità» dello strumento, e quindi il prezzo, il certificato lo aveva fornito McCartney stesso: «Questa chitarra, appartenente al mio vecchio compagno di scuola, Ian James, è stata la prima chitarra che ho tenuto in mano. Ed è anche la chitarra su cui ho imparato i primi accordi, nella casa del mio amico». L'ex proprietario della chitarra utilizzerà il denaro per la pensione.